

FTSE MIB


Riepilogo della seduta			Statistiche di mercato	
All Share	30209	+0.25	52w New Highs	6
MIB	28233	+0.28	52w New Lows	16
Mid	41306	-0.06	Azioni FT-MIB Macd > 0	23
Small	26719	+0.13	Az. FT-MIB con Cl. > mm21	22
STAR	44032	-0.13	FTSE-MIB: Put/Call ratio	1.626
Dow Ind.	34576.6	+0.22	FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.402
Nasdaq C.	13761.5	+0.09	Italia: Arms Index (TRIN)	0.41
S&P 500	4457.49	+0.14	Italia: Panic Index	56
S&P Future (Globex)	n.d.		Italia: Greed Index	80
Eur/Usd	n.d.	-	MSCI Euro % Az. > mm50	34.8

Stagionalità azioni S&P500

Mancano indicazioni operative per un periodo storicamente gramo dal punto di vista stagionale: lo S&P500 è salito negli ultimi 12 anni da qui ad un mese soltanto nel 50% dei casi, conseguendo una performance media del +0.19%.

Il mercato: commento tecnico

L'aggiornamento periodico fornito dall'OCSE produce buone notizie: nel mese di agosto ben 7 economie sulle 18 maggiori monitorate, vanta un Composite Leading Indicator (CLI) cresciuto rispetto ai livelli di un anno fa. Nel momento in cui ancora si parla di recessione globale incombente, è di conforto rilevare come al contrario l'espansione si allarghi, pur toccando un numero minoritario di economie.

Questo dato però contrasta con la vitalità del dollaro, salito ai massimi degli ultimi dieci mesi. Tipicamente il biglietto verde si rafforza quando il contesto macro globale è sconfortante. Al contrario perdono ulteriore terreno le divise cicliche: lo yuan cinese è alle corde, l'euro sempre contro dollaro cede per l'ottava settimana consecutiva (eguagliato il record del 2014). E sì che la BCE non ha ancora escluso la possibilità di nuovo rincaro del costo ufficiale del denaro...

Così, dubbio ed incertezza serpeggiano nelle menti degli investitori. D'altro canto, con uno S&P500 che ha guadagnato mille punti in dodici mesi, e con 22 delle prime 25 borse al mondo per capitalizzazione, che conseguono ampi saldi positivi rispetto ai livelli finali di settembre di un anno fa, è abbastanza fisiologica la tentazione di tirare i remi in barca.

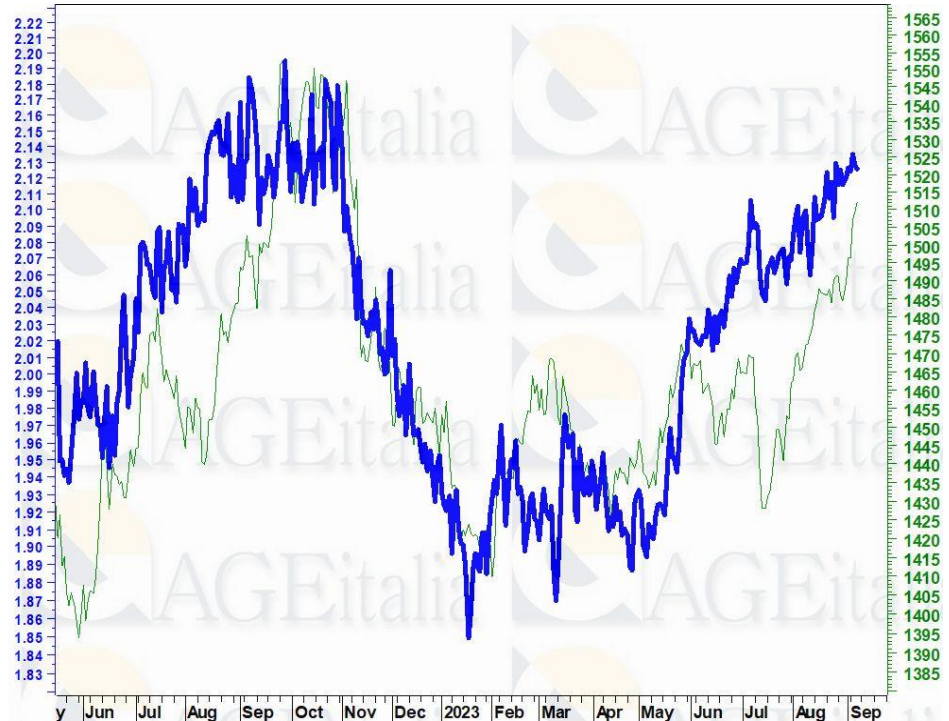
Pochi sanno che il Conference Board rende note altre informazioni oltre alla fiducia dei consumatori. Ad esempio ad agosto una significativa percentuale delle famiglie americane, esprimeva convinzioni di ribasso per le quotazioni dei mercati azionari. Secondo *Sentimentrader*, questo storicamente ha prodotto una probabilità del 100% di rialzi da qui ad un anno, sebbene il campione obiettivamente risulti piuttosto rimaneggiato.

Sicché più che ribassi devastanti, lo scenario più probabile nelle prossime settimane è quello di un andamento poco esaltante per ambo le parti: un trading range fino ai primi giorni di settembre.

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
Indice S&P500 (forza relativa) e Dollar Index

Wall Street sovraperforma il MSCI World ex USA (linea azzurra, scala di sinistra), quando il Dollar Index (linea verde) guadagna terreno: come avviene in particolar modo nelle ultime settimane.



In effetti questa è la proiezione suggerita dall'andamento successivo ad una sequenza di tre settimane negative ad agosto, dopo un saldo a doppia cifra percentuale alla fine di luglio: andamento possibilista, fino alla seconda decade di settembre, prima di un rigurgito di vendite culminante con i primi giorni di ottobre. A Wall Street va di lusso che la citata vitalità del dollaro favorisca una sovraperformance rispetto agli altri listini mondiali...

Piazza Affari, per dirne una, risulta la seconda migliore al mondo negli ultimi dodici mesi (sempre nel G25): seconda a Copenhagen, ma meglio di Germania, Spagna, Giappone e Francia; che a loro volta precedono la blasonata Wall Street. Di recente il FTSE MIB è apparso però in difficoltà: almeno fino al setup di inversione di venerdì scorso, riportato graficamente in prima pagina, che sembra voler idealmente ribaltare il pattern ribassista emerso alla fine di luglio. Ci sarà ora l'agognato rimbalzo?

Strategie di investimento

Mentre le attenzioni degli investitori si dividono fra mercato azionario ancora tonico, e mercato obbligazionario che finalmente conquista le prime pagine dei giornali; il terzo incomodo, sornione, formalizza una inversione di tendenza al termine di un trimestre (prevedibilmente) brillante.

L'indice delle commodity negli ultimi giorni ha abbozzato il superamento della media mobile a 200 giorni. I precedenti analoghi, venendo da un prolungato transito al di sotto di questo benchmark, non sono sterminati; ma in tutti i casi a distanza di un anno il "BCOM" ha guadagnato ulteriore terreno.

FIGURA 2
Bloomberg Commodity (spot) Index



Questa è storicamente soltanto l'ottava volta che il BCOM si spinge sopra la sua media mobile a 200 giorni, dopo avervi navigato sotto per almeno un anno.

Il problema si risolverebbe allentando i requisiti richiesti: riducendo a 175 giorni la permanenza al di sotto della media, la casistica prolifererebbe a 13 segnali, con il BCOM salito un anno dopo nell'85% dei casi, conseguendo una performance mediana del +14.7%. Ancora confortante...

I problemi in questo momento sono di altro tipo. Il primo è stagionale, con le commodity negli anni passati scese non di rado nell'ultimo terzo dell'anno (il fenomeno però pare essersi attenuato negli anni recenti). Il secondo è relativo alla partecipazione ancora minoritaria al rialzo: allo stato attuale, soltanto il 50% delle materie prime vanta una performance positiva rispetto ai livelli di un anno fa. Un dato più elevato rispetto alla partecipazione infima sperimentata a marzo, ma c'è ancora da lavorare affinché questo tentativo di ripartenza guadagni definitiva credibilità.

FIGURA 3

Commodity: stagionalità settembre-dicembre

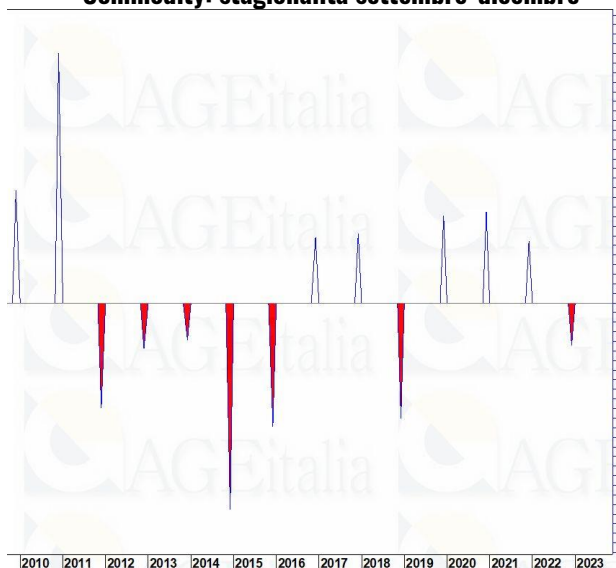
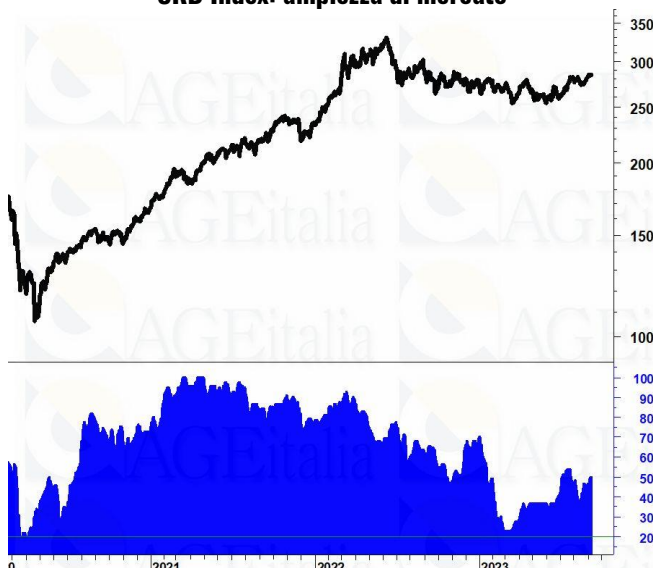


FIGURA 4

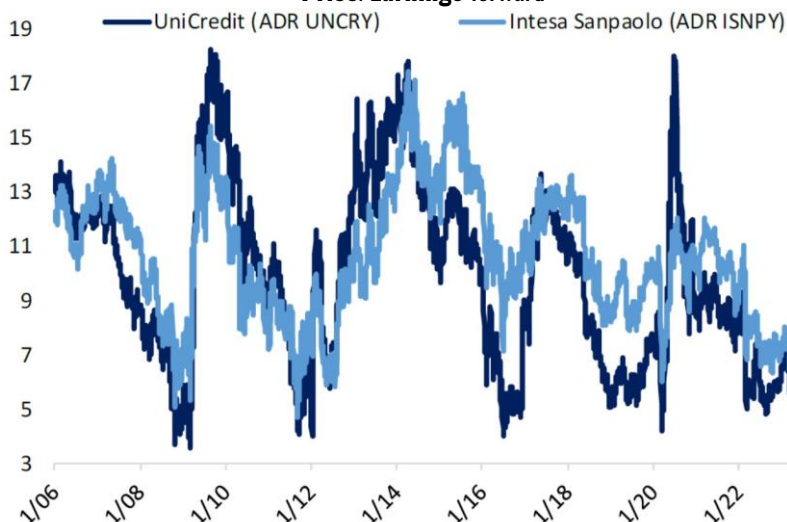
CRB Index: ampiezza di mercato



Prima del rimbalzo di venerdì, le banche europee erano reduci da sette sedute negative di fila: la peggiore stringa da febbraio dello scorso anno. Obiettivamente i fondamentali non appaiono così deteriorati. In Italia i NPL si collocano su livelli fisiologici e più contenuti rispetto a prima della crisi del 2008. Per non parlare dei multipli: 5-6 volte gli utili attesi nei prossimi dodici mesi per le prime due banche tricolori.

FIGURA 5

Price/Earnings forward

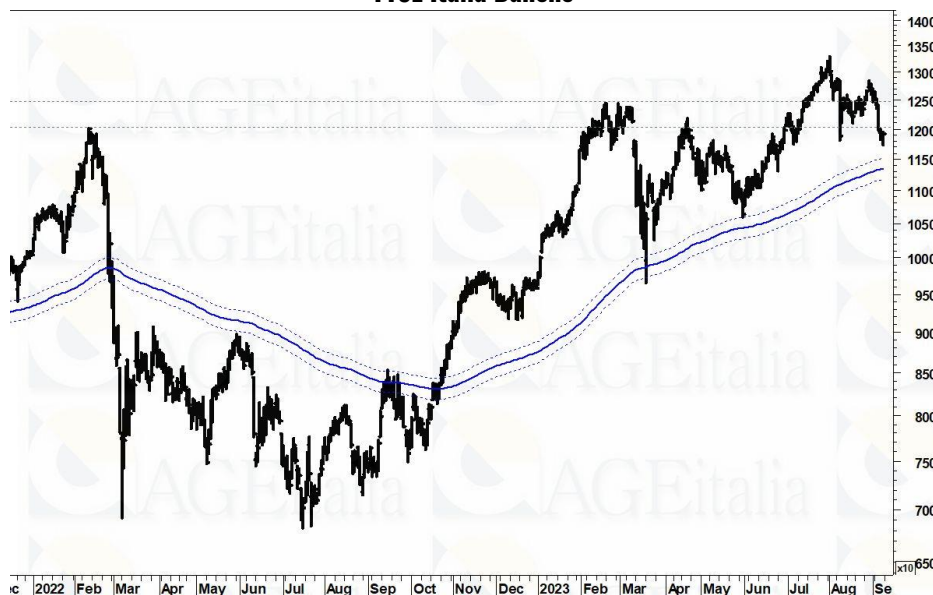


Intesa San Paolo è scambiata 6.1 volte gli EPS attesi da qui ad un anno, mentre il P/E di Unicredit si attesta a 5.3 volte.

Sono dati che però possono essere considerati irrilevanti, in un contesto che può aver scontato il meglio: così sarebbe se l'indice di categoria, dopo aver fallito di produrre un seguito dopo il superamento imperioso dei massimi di febbraio 2022 e 2023, scendesse miseramente sotto alla media a 200 giorni.

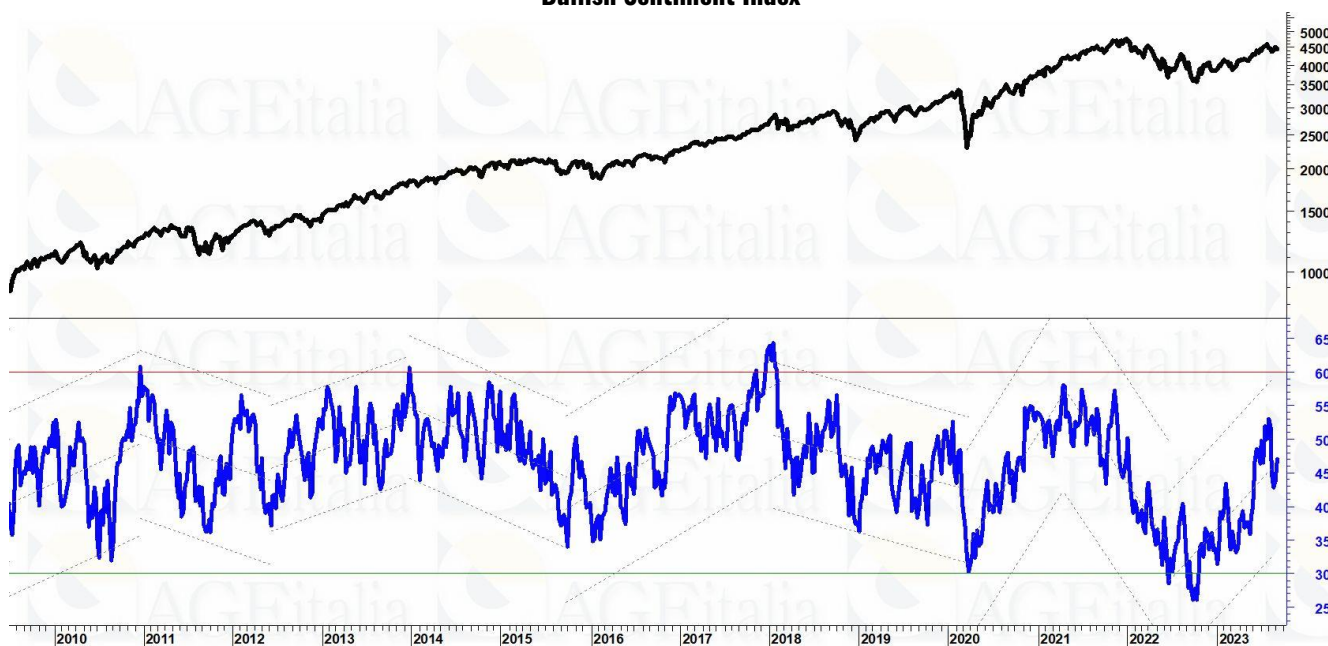
FIGURA 6
FTSE Italia Banche

Minacce di falsa rottura per l'indice delle banche italiane, che ora affronta con fare minaccioso l'argine che ha contenuto tutte le correzioni più recenti.



Il sentiment del mercato azionario si muove armonicamente in cicli, e la media delle positività espresse dai piccoli investitori, dagli analisti e dai gestori professionali, esprime una positività ancora misurata: siamo ben lontani dai livelli effervescenti che negli anni hanno preceduto i massimi che contano. Siamo addirittura sotto il 50% di rialzisti: si direbbe che i listini azionari possano ancora sorprendere i più, prima di essere surriscaldati.

FIGURA 7
Bullish Sentiment Index



Il mercato del giorno

Il consolidamento recente appare ancora più eclatante con riferimento ad un settore spesso trascurato in Europa: quello tecnologico. L'indice di categoria sta sollecitando ripetutamente la media mobile a 200 giorni. Si tratta dello stesso argine che nel 2022 ha agito più volte da resistenza.

FIGURA 8
Eurostoxx Technology



Ciò non toglie che alla fine di agosto l'Eurostoxx Technology vantasse una performance del +22% rispetto allo scorso anno: mica poco, ma forse si può ancora migliorare, se da qui partisse una immediata reazione.

L'idea anche qui è quella di un minimo definitivo nei primissimi giorni di ottobre, prima del rilancio delle quotazioni nell'ultimo trimestre.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

Poste Italiane

Il recupero delle quotazioni ha raggiunto lo short stop trimestrale: questo spiega lo stallo delle ultime settimane. Attenzione alla tenuta del long stop settimanale.

Prysmian

Quotazioni sempre ostaggio della resistenza situata fra 35 e 38 euro. In questo caso l'attenzione è posta sulla tenuta del supporto mensile.

Recordati

La settimana scorsa il titolo ha ripiegato fino a sfiorare il long stop settimanale. Può essere il culmine di un consolidamento in essere da maggio scorso. La stagionalità conferma la possibilità di un'ottima conclusione di questo 2023.

Mid Cap Italia

Maire Tecnimont

Abbiamo tentato qui una sortita rialzista, ma la gestione ferrea del rischio ci ha imposto la liquidazione del trade. Resta un'azione abbastanza interessante.

Marr

Situazione interlocutoria, con tendenze temporali fra esse contrastanti. Forse lo stallo sarebbe sbloccato dal superamento eventuale dei 13.75 euro.

MFE

L'azione non si è più ripresa dal vistoso gap down dello scorso 24 luglio. Minacciato il long stop mensile a 0.430 euro.

Azioni USA

Chevron

L'azione è stata respinta dalla proiezione segnalata a suo tempo a 185 dollari, ma sembra ci stia riprovando. Sarebbe già confortante chiudere il mese sopra i livelli correnti.

Cisco

Un trimestre fino ad ora da incorniciare. Ci sono buone probabilità di tornare ad aggredire l'ultima resistenza a 67 dollari che la separa dai massimi del 2000.

Coca Cola

Estenuante questo trading range in essere da sette trimestri attorno al massimo di inizio 2020. Minacciato seriamente il long stop mensile. Sotto si scenderebbe fino al più sostenibile supporto trimestrale a 55 dollari.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728